

Il primo ad uccidersi uno straniero di 20 anni dopo la notizia che non sarebbe uscito, come si aspettava, in questi giorni

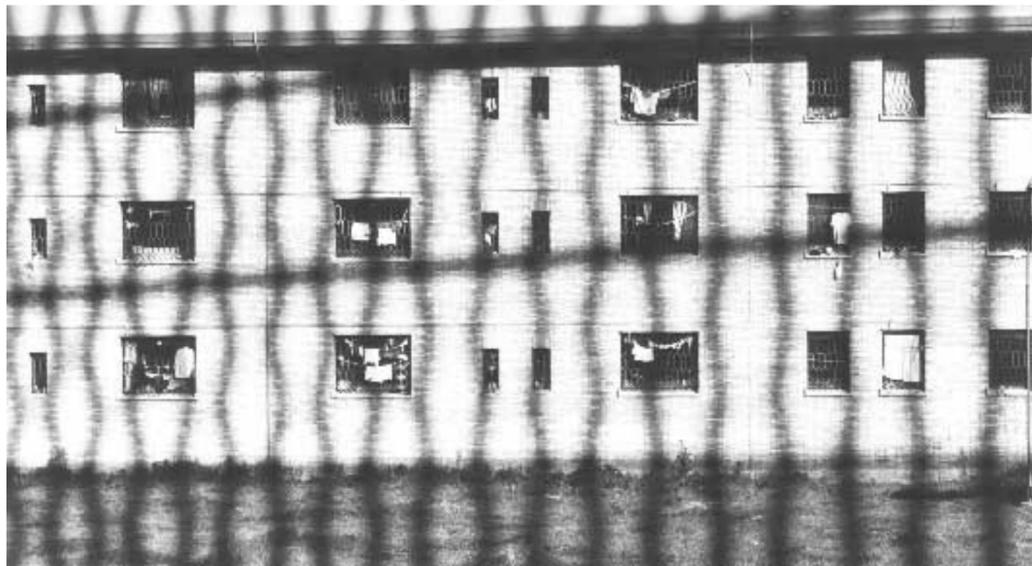
Due detenuti suicidi a Rebibbia

Marco era schizofrenico. La madre ha saputo quando è stata convocata per l'autopsia

Maria Zegarelli

ROMA Due suicidi, a meno di quarantotto ore di distanza l'uno dall'altro. Due detenuti che scelgono di togliersi la vita nell'unico modo che gli è possibile: facendo a strisce le lenzuola, girandole intorno al collo e lasciandosi cadere dalle inferriate delle celle, nel carcere di Rebibbia Penale e Rebibbia nuovo complesso a Roma. E la madre di uno di questi è venuta a saperlo nel modo peggiore: due poliziotti, giovedì sera alle 11, diverse ore dopo il fatto, le hanno consegnato un documento con cui veniva convocata per l'assegnazione dell'incarico al medico legale dell'autopsia. La donna non riusciva a capire il significato di quei termini tecnici e ha chiamato l'avvocato per saperne di più ed ha scoperto che il figlio Marco era morto. «Non è un paese civile quello in cui una madre viene a sapere che il figlio è morto attraverso un atto burocratico», ha commentato l'avvocato, Giuseppina Tenga, che aveva assistito la vittima durante i processi insieme alla collega Anna Isa Garrea.

Il primo suicidio è avvenuto mercoledì: un detenuto straniero di 20 anni, in carcere per un furto, ha ricevuto la notizia di un atto giudiziario, non sarebbe uscito a fine aprile come si aspettava, ma l'anno prossimo, per cumulo di pena. In quel momento ha deciso: ha preso il suo lenzuolo, l'ha fatto a strisce e si è ucciso. La notizia ha fatto il giro tra i detenuti, forse è arrivata anche nel reparto di minorati psichici di Rebibbia penale, dove era ricoverato da pochi giorni Marco D. S., italiano, 41 anni, con gravi problemi di schizofrenia e un passato di degenza in ospedali psichiatrici a Napoli e Roma. Si è tolto la vita nello stesso modo. Nella cella singola l'ha trovato un agente durante il giro di controllo. Gli avvocati hanno raccontato che Marco era stato dichiarato incompatibile con il regime carcerario, per questo era arrivato in quel reparto, dopo aver ripetutamente violato gli arresti domiciliari. In passato era stato assolto per incapacità di intendere e volere, poi



L'esterno carcere romano di Rebibbia
Pietro Pesce/
master photo

era stato di nuovo denunciato e condannato dal tribunale di Firenze per furto. Adesso delle due vicende si occupa il pm romano Giuseppe De Falco, ma la polemica divampa. I primi ad inscenare una protesta sono stati proprio tre detenuti di Rebibbia Penale, dopo aver saputo del suicidio di Marco: sono saliti su un tetto, minacciando di gettarsi nel vuoto, poi hanno dato fuoco ad un magazzino di generi alimentari e materiale logistico. Chiedevano più risorse e più personale per l'assistenza: è intervenuto il direttore del carcere per cercare di farli desistere, alla fine, sono stati immobilizzati dalla polizia penitenziaria. Ieri mattina c'è stato un sopralluogo per una prima sommaria valutazione dei danni, che sarebbero ingenti.

Il deputato dei Verdi Paolo Cento ha rivolto un'interpellanza urgente al ministro

della Giustizia: «la vera emergenza giustizia nel nostro paese continua ad essere la situazione delle carceri, dove non viene garantito nemmeno il diritto alla salute». Ma sono molte le domande a cui dovrà tentare di dare una risposta l'inchiesta giudiziaria: come mai in un reparto dove sono persone con gravi problemi psichici, che necessitano cure e sorveglianze particolari, un detenuto è riuscito ad uccidersi? La sorveglianza dov'era? Stefano Anastasia, presidente di Antigone, dice: «Due suicidi a distanza di poche ore sono soltanto una tragica casualità, ma danno la dimensione dei problemi. Ogni anno il numero dei suicidi sfiora le 60 unità, secondo i dati forniti dall'amministrazione penitenziaria, ed è un dato abbastanza allarmante, molto meno, tuttavia, di quello dei casi di autolesionismo, che superano le diverse migliaia. Le situazioni di

maggiore sofferenza si registrano al primo ingresso in carcere, per questo esiste un servizio "nuovi giunti" che ha il compito di verificare l'impatto psichico con la detenzione, ma molto spesso il suicidio scatta anche alla notizia di una ulteriore condanna».

Duro il commento di Lillo De Mauro, presidente della Consulta penitenziaria e coordinatore del piano cittadino del Comune di Roma: «Non è possibile che si tengano in prigione disagiati mentali e non si diano gli strumenti per curarli. Questo è anche il risultato del taglio dei finanziamenti destinati alla Sanità nel carcere del 30% e della mancata applicazione dei decreti attuativi della legge 230 del 1999 che stabiliva la gestione a carico del servizio sanitario nazionale. Oggi i detenuti sono costretti a comprarsi anche le pillole se vogliono curar-

si, mentre il Dap ha sospeso il trattamento per i tossicodipendenti». Non è in questo modo, sostiene De Mauro, «che si ottiene la garanzia di sicurezza che i cittadini si aspettano: i detenuti costretti ad una vita carceraria disumana, quando escono hanno soltanto una grande rabbia addosso». Salvatore Bonadonna, del Prc, punta il dito contro il governo e il ministro: «Due suicidi in meno di 48 ore nel carcere di Rebibbia sono il prezzo inaccettabile di una vera e propria crisi della giustizia e del sistema carcerario. È necessario che l'iniziativa per un qualificato atto di clemenza riprenda vigore e sia accompagnata da una ormai non più rinviabile inchiesta parlamentare sulle condizioni carcerarie nel nostro paese». Negli istituti di pena italiani il numero dei detenuti è il triplo rispetto ai posti disponibili.

La decisione di Pisanu accolta dal Consiglio dei ministri. Bassolino: deve essere un impegno permanente, non dettato dall'allarme del momento

Emergenza criminalità: 1500 uomini in Campania

ROMA Operazione «alto impatto» contro la criminalità nelle province di Napoli e Caserta: 1500 operatori delle forze dell'ordine verranno inviati nel capoluogo campano per assicurare «un più capillare e minuzioso contrasto». L'ha deciso il Consiglio dei ministri di ieri, che ha anche deliberato lo scioglimento dei consigli comunali di tre comuni per infiltrazione mafiosa: Botricello (Catanzaro), Isola di Capo Rizzuto (Crotone) e San Giovanni La Punta (Catania).

«Vogliamo passare il pettine della sicurezza sulle zone di Napoli e Caserta per fermare i parassiti che minacciano ormai la convivenza civile, il turismo e le altre attività economiche». Così il ministro Pisanu ha spiegato la proposta che poi è stata condivisa dal Cdm. Per il governatore della Campania, Antonio Bassolino, il responsabile del Viminale si sta muovendo «con lo spirito giusto», anche se pone alcuni interrogativi. «Pisanu dice che la misura prolungata nel tempo. Bene - sottolinea Bassolino - ma per quanto? Lo dico con spirito costruttivo, perché abbiamo già avuto in passato operazioni dettate dall'emergenza». Insomma, per il governatore della Campania la lotta dovrà durare nel tempo,

essere permanente: «quella che oggi una misura straordinaria deve diventare quanto più possibile strutturale». Il ministro dell'Interno ha anche an-

nunciato che si confronterà con le istituzioni locali per concordare ulteriori misure. «Mi sembra lo spirito giusto - ha sottolineato Bassolino - È una pri-

ma risposta, altre dovranno esserci per quella che il ministro definisce "sicurezza partecipata", ossia realizzata con il contributo dei cittadini e

delle istituzioni.

Insomma, secondo il governatore Pisanu «è consapevole dell'esigenza di unire all'invio dei rinforzi altri interventi». Enfasi ed eccessi, invece, arrivano dalle dichiarazioni sull'intervento del governo rilasciate dal forzista Antonio Martusciello: «si terrà lontana la criminalità» dalle strade, «restituendo» serenità e sicurezza ai cittadini. Secondo Bassolino, questo è «un giudizio eccessivo» e sbagliato, perché «il tema è talmente grande... La criminalità non scomparirà all'improvviso con 1500 uomini. Stiamo quindi tutti attenti a muoverci senza enfasi ed eccessi, senza giudizi sbagliati - ha sottolineato il governatore - Altrimenti cosa diremo quando, come è inevitabile, avremo lo stesso episodio di criminalità dopo l'invio dei nuovi uomini?».

Intanto, tre Consigli comunali del Sud sono stati sciolti per infiltrazione mafiosa. L'amministrazione di Botricello (Cz) era retta dal sindaco Michelangelo Ciurleo, che guidava una coalizione espressione di una lista di centrodestra. Ad Isola Capo Rizzuto governava invece una amministrazione di centrosinistra, guidata dal sindaco Damiano Milone (Ds).

rapine

Portavalori, tre assalti in un solo giorno

Tre rapine in un solo giorno ai portavalori, in Irpinia, sulla Avellino Reggio Calabria e a Venezia. I sindacati protestano e chiedono aiuto: «Questa escalation - dice Vincenzo del Vicario, segretario Savip - mostra con chiarezza quanto siano gravi le condizioni di sottovalutazione del settore». L'episodio più grave, che si è concluso con una persona ferita e centinaia di migliaia di euro di bottino, è avvenuto sulla carreggiata nord dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, nel tratto compreso tra gli svincoli di Scilla e Bagnara. Gli investigatori hanno trovato tutte e tre le vetture usate dai banditi per compiere l'assalto: un fuoristrada Pajero che è stato abbandonato sul luogo della rapina, una Lancia Thema e una Fiat Uno. Erano almeno 6-7 persone armate di mitra, pistole e di un fucile. Hanno affiancato il furgone della ditta

Sicur Transport nel tratto della A3, in direzione nord, compreso tra gli svincoli di Scilla e Bagnara. Per indurre il conducente del mezzo a fermarsi, hanno anche esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco, riuscendo nel loro intento a poche decine di metri dall'uscita di Bagnara. Quindi hanno costretto le guardie ad aprire il portellone e si sono impossessati di parte del denaro e dei valori contenuti nel mezzo. Prima di fuggire, i banditi hanno ferito di striscio ad un piede una delle guardie, le cui condizioni sono buone.

Un altro furgone portavalori è stato assaltato e rapinato sull'autostrada Napoli-Bart. L'azione si è consumata in pochi minuti a quattro chilometri dal casello di Grottaminarda, in direzione del capoluogo pugliese, dove il furgone portavalori sarebbe dovuto uscire. L'autista si è fermato a causa di una improvvisa fuoriuscita di fumo dal vano motore del furgone: a questo punto sono entrati in azione i rapinatori, cinque in tutto, che seguivano a bordo di una Fiat Doblò. L'altra rapina ieri mattina a un furgone che stava recapitando plichi con denaro nella zona della Riviera del Brenta e che stava arrivando all'ufficio postale di Mira (Venezia). Il furgone è stato bloccato da un'auto da cui sono scesi due uomini armati di mitra.

CESENA

Svastiche e sfregi sul sacrario dei caduti

Alcune svastiche naziste e altri simboli fascisti hanno imbrattato il Sacrario che si trova sul colle del Carnaio di S. Piero, nel cesenate, eretto in memoria dell'eccidio compiuto il 25 luglio di 59 anni: 26 civili furono le vittime dei nazisti. L'episodio è stato scoperto dai carabinieri, che hanno immediatamente informato il sindaco di Bagno di Romagna, Ferruccio Boghi. «L'imbrattamento del Sacrario - ha commentato il sindaco - è un episodio grave che non ha precedenti».

ESPERIMENTO SU TOPI IN USA

Cellule staminali trasformate in ovociti

Cellule staminali trasformate in ovociti. A dare un'altra prova delle potenzialità delle cellule madri sono i ricercatori dell'università della Pennsylvania che, in esperimenti di laboratorio sui topi, sono riusciti a creare degli ovociti. Secondo gli esperti, è la prima volta che un fenomeno simile si realizza al di fuori di un organismo animale, da cui le cellule sono state solo prelevate. La ricerca è pubblicata sulla rivista Science. Non è ancora chiaro se queste uova abbiano le stesse caratteristiche di quelle naturali e se siano fecondabili.

CIVITAS PER IL TERZO SETTORE

Oggi a Padova incontro con Pezzotta

Oltre diecimila persone hanno visitato i padiglioni dell'ottava edizione di Civitas, subito dopo l'inaugurazione alla Fiera di Padova. Civitas, mostra convegno della solidarietà e dell'economia sociale e civile, la più accreditata vetrina del terzo settore in Europa, proseguirà fino a domani con decine di convegni e seminari, spettacoli, mostre, iniziative di ogni genere puntate sull'economia alternativa, sui problemi sociali e civili, su lavoro e sindacato, su handicap. Oggi è previsto un convegno a cui parteciperà il segretario nazionale Savino Pezzotta.

IMMIGRATI

Ancora sbarchi a Lampedusa

Centoventi immigrati, per la maggior parte nordafricani ed alcuni iracheni, sono arrivati all'alba a Porto Empedocle su un'imbarcazione di 15 metri. Sarebbero partiti sei giorni fa da un porto della Turchia. Per cinque dei clandestini, stremati dal viaggio, si è reso necessario il ricovero in ospedale. Il natante, appena entrato nel tratto di mare antistante Porto Empedocle, è stato bloccato da unità del reparto operativo aeronavale della Guardia di finanza di Palermo. Le fiamme gialle, assieme a polizia e carabinieri, stanno adesso cercando di individuare gli scafisti.

BRESCIA

Sassi dal cavalcavia illeso automobilista

Grave episodio la sera del primo Maggio a Brescia. Un'automobile che viaggiava lungo la tangenziale intorno alle 21, è stata colpita da un grosso sasso che ha causato l'esplosione del cristallo del parabrezza. L'automobilista ha immediatamente avvisato la Polizia municipale. I Vigili hanno rinvenuto a poca distanza dal cavalcavia N.7 della tangenziale Sud un grosso sasso. I due occupanti la vettura fortunatamente sono rimasti illesi.

I Unità **Abbonamenti**
Tariffe 2003

	quotidiano	quotidiano		internet
		Italia	estero	
12 MESI	7 GG	€ 267,01	€ 516,45	€ 120,00
	6 GG	€ 229,31		
6 MESI	7 GG	€ 137,89	€ 309,87	€ 60,00
	6 GG	€ 118,79	€ 147,89	

Puoi scegliere tra le seguenti modalità di abbonamento:
 • postale consegna giornaliera a domicilio
 • coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

Come sottoscrivere l'abbonamento:
 • versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma
 • Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22996 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 (dall'estero Cod. Swift BNLITRABR)

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 • Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **I Unità**

PK **publikompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
 ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
 ASTI, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
 BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
 BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
 COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
 CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250
 CASALE MONF. TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
 COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
 CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
 GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
 IMPERIA, via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
 NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
 NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
 PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
 PALERMO, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
 SANREMO, via Roma 176, Tel. 010.814087-811182
 SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814087-811182
 SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
 REGGIO E., via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

La scomparsa del professore di Medicina Preventiva del lavoro

ANTONIO GRIECO rappresenta una grave perdita per il movimento sindacale milanese. Figura di primo piano del mondo scientifico ed accademico, direttore della Clinica del Lavoro di Milano per moltissimi anni è sempre stato vicino al movimento operaio nell'impegno altamente sociale in difesa della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. In questo doloroso momento la Cgil, a nome di tutti i lavoratori milanesi, è vicino alla famiglia e porge la più sentite condoglianze.

Il 30 aprile si è spento a Milano il prof.

ANTONIO GRECO
 già direttore della Clinica del Lavoro
 Nel ricordo del suo impegno scientifico e sociale, a tutela della salute dei lavoratori, Diego Alhaique, Ro-

sario Bentivegna, Carlo Bracci, Sandra e Gastone Marri, Ivar Oddone, Renzo e Roberta Raimondi si uniscono al dolore della sua famiglia e dei suoi collaboratori.
 Roma, 2 maggio 2003

I compagni e le compagne della Federazione dei Democratici di Sinistra di Bologna piangono la scomparsa di

LUIGI GAIANI
 figura di spicco della lotta partigiana e antifascista, indimenticabile militante della sinistra italiana. Già all'età di 18 anni, nel 1931, conobbe il carcere per la sua adesione a Giustizia e Libertà, contro il regime fascista e la dittatura instaurata nel nostro Paese. Da allora si è sempre dedicato con passione alla causa della libertà, della democrazia, della giustizia. Dopo la Liberazione ha svolto rilevanti incarichi nelle Associazioni Partigiane e nel Partito Comunista Italiano, in Emilia, in To-

scana e nel Veneto. Nel 1958 è eletto al Senato della Repubblica, confermato nelle successive elezioni del 1963. Lo ricordiamo anche per l'impulso che seppe dare, dal 1968, nella gestione ospedaliera di Bologna, prima di tornare a svolgere la sua attività militante nell'Anpi e nell'Anppia.

La sua scomparsa, dopo una lunga e grave malattia, addolora i tanti che lo hanno conosciuto e che hanno con Lui condiviso innumerevoli esperienze politiche ed umane. Alla famiglia, agli amici ed ai conoscenti rivolgiamo il nostro più sentito cordoglio.

Bologna, 3 maggio 2003

A 5 anni dalla scomparsa di

RENZO REMORINI

i familiari lo ricordano con affetto. Mamma, Dona. Ale.
 Pontedera, 2 maggio 2003